

La polemica

“Mail controllate
da Casaleggio”
Il Pd all’attacco
dei Cinque Stelle

ROMA

Un caso inesistente e montato sul nulla, come dice Beppe Grillo, o siamo in presenza del «Watergate» del Movimento Cinque Stelle? Fatto sta che a leggere quanto scritto dal «Foglio», la Casaleggio Associati controllerebbe i messaggi di posta elettronica dei parlamentari M5S. Secondo il giornale, le email dei «portavoce» grillini sarebbero spiate 24 ore su 24 dalla società che fa capo a Gianroberto Casaleggio.

Il caso sarebbe nato da un'email trovata dai giornalisti de *Il Foglio*, che cita il racconto di Tancredi Turco, ex deputato M5S, secondo cui la società del guru del movimento ha «accesso al nostro sistema di archiviazione e comunicazione interno, dove si depositano documenti». Secondo il giornale gli episodi sarebbero numerosi, e alcuni già conosciuti. A settembre 2014 il gruppo M5S aveva incaricato un'azienda fornitrice di servizi della Casaleggio Associati, di controllare la sicurezza del sistema www.parlamentari5stelle.it, e creare un network libero dai controlli di Casaleggio e Grillo. Secondo «Il Foglio», poco dopo con la password del sistema, il tecnico che gestiva la piattaforma la rese però

non funzionante. Un mese dopo ci furono sospetti di hackeraggio di email con la cancellazione di mail di circa 30 parlamentari M5S. La Casaleggio Associati spiegò di non essere coinvolta e annunciò una denuncia contro ignoti.

Beppe Grillo smentisce seccamente. «Da Casaleggio nessun accesso ai server del gruppo - scrive - per quanto riguarda il grave attacco dal sedicente gruppo “hacker del Pd” che ha divulgato email dei parlamentari appena insediati si sta ancora aspettando che vengano identificati e incriminati i colpevoli da due anni. Viene il sospetto che essendo noi forza di opposizione, il governo e la presidenza della Camera non stiano dedicando sufficienti risorse per identificare i colpevoli di atti così gravi all'interno del Parlamento stesso».

Intanto il caso solleva polemiche. La presidente della Camera Laura Boldrini dice che «se confermate», le notizie «costituirebbero un fatto rilevante e grave». Il Pd tutto lancia accuse contro «la Spectre di Casaleggio» e chiede chiarimenti: per il vicesegretario Lorenzo Guerini, «che Casaleggio fosse il vero, oscuro e nascosto capo del M5S era già chiaro, ma è davvero inquietante leggere che spia i suoi parlamentari».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

